



Benediciamo in tutto cuore il *Bollettino* "La Madonna del Boschetto", il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti, che per esso si aumenti sempre nei fedeli la devozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza.

Genova 1. Maggio 1921.

† T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

✻ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli



GRAZIE RICEVUTE

Nel marzo dello scorso 1922 Giuseppe Rpetto, d'anni 73, camogliese, veniva colto da grave malore. Dato perduto dai medici, la sorella Catterina, mossa da grande fiducia, caldamente si raccomandava alla Vergine SS. del Boschetto, promettendo di far pubblicare la grazia. Con grande meraviglia dei medici, il

povero vecchio incominciò a migliorare e ben presto ristabilitosi pienamente, la sorella venne a sciogliere il suo voto, pregando di rendere tal grazia di pubblica ragione, a maggior gloria di Colei che tanto ci beneficia dal prediletto Boschetto.

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE:

2 Febbraio: Festa della Purificazione di Maria SS. Orario festivo. Alle 9 benedizione solenne delle candele e relativa processione, indi Mesa solenne, celebrata dal R. Rettore. Nel pomeriggio, alle ore 4,30 Vespri solenni, indi discorso di circostanza, recitata dal M. R. Padre Gabriele Croce, dei Minori, Guardiano del Convento di S. Antonio di Chiavari, seguito dalla benedizione col SS.mo e dal bacio della reliquia.

3 Febbraio - S. Biagio. — Benedizione del

grano e distribuzione del medesimo ai fedeli, alle ore 6. Indi Messa e benedizione col SS. **Indulgenza.**

Di 300 giorni ogni giorno della novena della Purificazione di Maria, e **plenaria** nel giorno della festa o in un giorno dell'ottava.

Orario della Messa.

Come nel numero precedente, sopprimendo la Mesa feriale delle S.

14 Febbraio - Ore 6 Benedizione e imposizione delle sacre cenere.

ORARIO DELLE MESSE

Giorni festivi.

1.a Ore 6 con spiegazione del Vangelo e Benedizione.

2.a Ore 7,30 con semplice lettura del Vangelo.

3.a Ore 9 con breve spiegazione del Vangelo.

4.a Ore 10 con spiegazione del Vangelo.

Giorni feriali.

1.a Ore 6 con Benedizione.

2.a Ore 7.

La Pace per Maria Addolorata

Con questo titolo e preceduto da una bellissima lettera del R.mo P. Alessio M. Lepicier, Generale emerito dei Servi di Maria, è uscito dalla Tip. Pontificia Vesc. S. Giuseppe di Vicenza, un libretto di tutta attualità, che riuscirà di grande conforto alle anime che soffrono, e riunendo i cuori addolorati attorno a quello della Madre dei dolori, insegnerà loro a modellarsi su quel tipo perfetto per sopportare con merito i dolori della vita.

L'elegante volumetto in 16.o, di pagine

144, arricchito di un'appendice contenente varie pratiche di pietà in onore di Maria Addolorata, e adorno di bella veste tipografica con parecchie incisioni, si trova vendibile a Vicenza, presso: l'amministrazione del Periodico « La Madonna di Monte Berico »; la Tipografia Pontificia Vescovile del Cav. G. Rumor; e i Librai della città di Vicenza.

Una copia cent. 60 - Dieci copie L. 5,50 Franco di posta.

MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

Mons. Giosuè Signori porge sentite grazie al R.do Sig. D. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e della copia del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la divozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ Giosuè, Arcivescovo.



CHI NON L'AMA?



E' il bimbo gentile che congiunte le manine di neve, seduto sulle ginocchia della madre, il primo gradino dove l'uomo del domani, apprende a salire la via della virtù e del bene, ripete e l'invoca: *Gesù*.

E' la fanciulla pura e pia, fiore di cielo, che profuma ed abbellisce le aride zolle di questa misera terra che con lo slancio dell'anima bella e fervente, ripete e l'invoca: *Gesù*.

E' il giovane ardente nel cui sguardo erra e sprigionasi il fuoco di un'energia piena, di una vitalità fatta di palpiti forti e casti e di care speranze che nella quotidiana accesa lotta per il bene con l'accento caldo e vibrante ripete e l'invoca: *Gesù*.

E' la madre, l'angelica creatura, il tesoro, il sorriso dell'umana famiglia che stringendo in un impeto di tenerezza infinita al suo cuore i suoi piccoli, o parlando col ciglio umido di pianto e l'an-

sia nell'animo del figlio lontano ripete e l'invoca: *Gesù*.

E' la tua sposa diletta, la suora, che dal mistico silenzio della sua cella eleva a Te che le sei diletto, la sua voce casta che è un canto d'amore, di sacrificio, che è un sospiro, un palpito forse... e ripete e l'invoca: *Gesù*.

E' il vegliardo che curvo sulla terra che in breve l'accoglierà che con voce tremante a Te levando le stanche pupille scintillanti di immortali speranze, sospira e ripete... e l'invoca: *Gesù*.

Ed è ancora il morente che dolente sul letto delle sue agonie, raccogliendo con estremo sforzo un alito di vita che le sta sfuggendo, sospirando il Tuo Paradiso, prima che la sua lingua inaridisca, prima che l'orrore della tomba raccolga il suo corpo, ripete e l'invoca: *Gesù*.

G. G.

(B. M. D. O. - 1-17).

Estasi e Realtà

Erano giunti i santi, i grandi, i sapienti Re dell'oriente, erano scesi dalle loro superbe cavalcature; i paggi erano loro attorno apprestando i doni; s'era tosto formato il corteo, ed eccoli davanti alla culla.

Quale contrasto! Vedo la grandezza, la sapienza e la ricchezza della terra prostrata davanti ad un bambino povero, impotente a muoversi e a parlare!... Ma con l'occhio della fede, vedo il Dio, creatore e reggitore dell'universo che è venuto ad arricchire la povertà, ad illuminare le tenebre, a dar vita al mondo ch'era morto!

Vedo la Vergine Madre che, soave e pudica, sorride a ciascuno e ognuno fa felice, affidandogli per breve tratto il suo tesoro, il suo Figlio, il suo Dio. Oh! quei santi vegliardi se lo stringono forte forte e dolcissimamente al loro seno e si sentono rapiti in un'estasi tutta di paradiso! Quale felicità che la creatura stringa il suo creatore! che il ruscello si beva l'oceano, che il raggio circonda il suo sole!

La Vergine è davanti a me, ed io, pur conscio della mia indegnità, ma reso confidente da tanta bontà e sospinto dal desiderio che mi brucia il cuore, apro a mia volta le braccia: Maria mi depone in seno il celeste bambino che mi sorride!... Maria mi sorride, gli angeli in-

terno sorridono, ma io mi sento così infiammato il petto che non so se sia più in me la vita, se io viva ormai più, o se non viva in me la vera Vita mia, il mio Gesù! Oh, la gioia mia, mi uccide: io non posso più vivere! Mio Dio, è troppo; mio Dio, è troppo!...

Chinai la fronte su quella Fronte, e più non so che cosa fosse di me...

...Note melodiose, dolcissime, mi giungevano da lontano e canti giulivi come di pastori e di angeli che cantassero in coro:

Adeste fideles, laeti, triumphantés.

Venite, venite in Betlehem.

Natum videte Regem Angelorum.

Venite adoremus, venite adoremus Dominum.

La Comunione Generale era finita.

Una mano amica si era posata sulla mia spalla per invitarmi ad uscire dalla Chiesa e tornare in sua compagnia. Il sole era già alto in una bella mattinata, in un cielo di zaffiro; ma io volevo non vedere, non udire! Oh quanto è più bello e caro aver Gesù nel petto, stare con Lui, parlare a Lui, posare la fronte sulla Fronte sua divina!...

Diffondete il Bollettino

IN MEZZO AGLI ARABI

Si era in Cabilia (Africa Francese) in un giorno di domenica. Il generale Radon aveva ricevuto gli ostaggi e i giuramento di fedeltà di 45 cheiks, definitivamente sottomessi alla dominazione francese. L'armata era al colmo della gioia. Il governatore si volge all'abate Francesco Regis e gli dice: « *A voi l'onore di ultimare la bella cerimonia* ».

Si rizza l'altare in mezzo al campo. Il sacerdote inizia la sacra funzione. L'armata si allinea in semicerchio: i generali e lo stato maggiore nel centro; sui lati gli arabi contemplanò meravigliati

lo spettacolo nuovo. All'elevazione i forti soldati d'Africa piegano il ginocchio e pregano il Dio degli eserciti, mentre suona la tromba, rullano i tamburi e ramba il cannone.

Cosa curiosa: il maresciallo Bougead si decise di far celebrare la Messa militare in Algeria tutte le domeniche, dopochè un capo arabo influente aveva detto: « *Voi ci ripetete sempre che la vostra religione è migliore della nostra; ma qual'è la vostra religione? Non vi vediamo mai andare in chiesa* ». Il maresciallo aveva compreso la lezione.

L'Angelo della Pace

La stampa francese, nel furor della guerra, esaltava l'opera pacificatrice del Papa. *L'Eclair* di Parigi in due articoli di Ernest Perdet fin dalla metà del mese di Aprile 1916, dimostrava chiaramente che per liberare il mondo dalla oppressione di soluzioni brutali e sanguinose nessuno è meglio indicato del Papa, il quale solo può presiedere all'opera conservatrice cristiana e pacifica per eccellenza.

A quel che dice la stampa francese noi aggiungiamo il sapientissimo detto di S. Gregorio il grande, cioè, per governare con rettitudine le cose terrene, bisogna saper trattare le cose divine, e che a ben trattarle nessuno ha maggiore autorità del Papa, che pone sempre le cose divine a norma e guida direttiva delle umane cose. E siccome la vera pace è un dono di Dio ed uno dei più grandi beni dell'umanità, così vediamo nel corso dei secoli, i Papi primeggiar, sovra ogni altro, nel lavorare per la pace.

La storia poi ha scritto a caratteri indelebili un elenco dei Papi che contribuirono in difficilissimi tempi a ristabilire la pace fra popoli e nazioni.

(440-462) — S. *Leone I* — Presso Attila, re degli Unni, in favore dell'Italia.

(500-504) — S. *Gregorio I* — Presso Agilulfo re dei Longobardi, in favore dei Romani.

(590-604) — Fra gli imperatori d'Oriente ed i Longobardi.

(715-734) — S. *Gregorio II* — (741-752) — S. *Zaccaria* — Presso Luitprando, re dei Longobardi, in favore di Roma.

(1049-1057) — S. *Leone IX* — Fra l'imperatore Enrico III e Andrea re di Ungheria.

(1055-1057) — *Vittore II* — Fra l'imperatore Enrico III, Balduino di Fiandra e Goffredo di Lorena.

(1198-1216) — *Innocenzo III* — Fra Giovanni Senzattera, re d'Inghilterra e Filippo Augusto, re di Francia.

(1216-1227) — *Onorio III* — Fra Luigi VIII di Francia ed Enrico di Inghilterra.

(1243-1254) — *Innocenzo IV* — Fra il re del Portogallo ed i suoi popoli.

(1277-1280) — *Nicolò III* — Mediazioni varie fra l'imperatore Rodolfo di Asburgo e Carlo d'Angiò re di Napoli.

(1316-1334) — *Giovanni XXII* —

Fra Edoardo II re d'Inghilterra e Roberto re di Scozia.

(1334-1342) — *Benedetto XII* — Fra Edoardo III Plantageneto re d'Inghilterra e Filippo di Valois, re di Francia.

(1370-1378) — *Gregorio XI* — Fra il re di Portogallo e quel di Castiglia.

(1447-1453) — *Nicolò V* — Mediazioni in Germania, Ungheria e Italia.

(1484-1492) — *Innocenzo VIII* —

(1492-1503) — *Alessandro VI* — Fra Spagna e Portogallo.

(1572-1585) — *Gregorio XIII* — Fra

il re di Polonia e lo Czar di Moscovia e fra la Nobiltà della Repubblica di Genova divisa in due parti.

(1623-1644) — *Urbano VIII* — Mediazione per sopire le dissenzioni, provocate dalla successione dei ducati di Mantova e del Monferrato.

Di ciò che fecero per la pace gli ultimi tre pontefici parleremo nel prossimo fascicolo in un articolo separato. Mediazioni in Moscovia, Austria e Inghilterra.



Sento che non mi basta più

Adone Nosari, già instancabile propagandista di socialismo, scrive all'ex avversario dott. Vico Necchi:

« Nuovo alla guerra, venuto quassù nel periodo aspro precedente alla mina di Cima L..., ho avuto campo di fare entro di me considerazioni sul poco valore della vita e sul mistero religioso della morte. Certo qualcosa mi si veniva rivelando per gradi di cui non mi rendevo conto che vagamente. Venne il periodo d'una nuova offensiva e aspra sul Monte S... che ogni notte mi vedevo davanti, illuminato dalla luna e dagli occhiuti nostri riflettori. L'offensiva, fatta in tre riprese, fu terribile e vittoriosa. Per tutta una notte ho visto la morte, la carne lacerata, la minaccia. Verso l'albeggiare, il colonnello comandante l'azione mi dà ordine d'andare a fortificare le posizioni avanzate tolte al nemico. Non ho con me che quattro uomini; gli altri con un mio collega sono bloccati entro una caverna di Cima L..., da cui non possono uscire, che l'artiglieria e la fucileria nemiche non cessano un solo istante la loro violenza. Mi metto agli ordini del colonnello e mi accingo a partire con quattro uomini, quelli che mi sono rimasti, alla volta dell'augusto luogo, ove la

fine della vita è quasi certa. Il senso della paura in me è stato fuggevole. Dopo la paura la calma e la rassegnazione... Invoco un nome a me molto caro, che riassume tutta la gioia di vivere; ma l'invocazione sento che non mi basta più. Tra quel nome e la morte, pressochè sicura, vedo un abisso che mi si illumina all'improvviso, e per la prima volta labreggia la parola « Dio! » **E da quel giorno Dio è in me. Vedo, indovino la tua domanda di cattolico: « E poi? » Dà tempo al tempo. Ho da rifare la mia coscienza ».**

La « Nuova Terra », giornale socialista di Mantova, dà l'addio per sempre al mantovano ex socialista Adone Nosari.

La ragione di questa non ultima scomunica è detta nelle venti righe di prosa, sprezzevole e sdegnosa, che un tale pubblica sul giornale socialista di Mantova: « Adone Nosari ha dichiarato, al prof. Dott. Necchi, di ritornare a Dio, per questo è caduto nella condanna del socialismo ufficiale ».

Ma dov'è la vostra sincerità, o seguaci di Carlo Marx, quando, cominciando la vostra propaganda, data ad intendere (agli ignoranti) che voi rispettate la Religione?

B. P. d. S. G. B. 3-18.

IL SALUTO A MARIA

del mattino

*Tu dell'aurora, o Vergine,
Col primo albor ti mostri
E di luce benefica
Errori i colli nostri.
Santo celeste riso,
Amor di Paradiso
Il giorno allegrerà.*

*Ave, o divina! un fremito
D'immacolata festa,
Un'esultanza, un palpito
Per te Maria, si desta:
A te la terra intera
Manda la sua preghiera
Canta la tua bontà*

del mezzogiorno

*Col sol che ti veste
Di fulgidi raggi,
O Vergin celeste,
Pel cielo viaggi;
Nell'aura odorosa
Che intorno ti spira
La pace del cor.*

*O Madre, in te pone
La speme del giorno
Nè teme il leone
Che rugge dintorno,
Con te si riposa,
O Vergine amica:
Sventura e fatica
Non han più dolor.*

della sera

*Sparce il sole: il mondo giace
Nelle tenebre sepolto:
Cessan l'opre, l'uomo tace
Co' suoi cari in se raccolto:
Un pensiero mesto e nero
Par che dica: senza sole
Che farà l'umana prole?*

*Ma la squilla della sera
Suona in tenera armonia
S'alza unanime preghiera
A te, Vergine Maria;
A te, bella nostra stella,
O Maria speranza e sorte
Nella vita e nella morte.*

GEREMIA BARSOTTINI

LE MERAVIGLIE DEL CROCIFISSO DI LIMPAS

Il 30 Settembre del 1919 ritornai a visitare il Cristo dell'Agonia accompagnato dalla Sig.ra Elena Monzonis, dalla Sig.ra Mercedes Alrisqueta e dalla sua bambina di 5 anni. Andammo subito in chiesa e vi rimanemmo fino alle 8 e mezza senza vedere nulla di straordinario.

All'una e mezza del pomeriggio, nel fare il Pio Esercizio delle 7 Parole insieme ad un centinaio di persone, si meditava recitando per ciascuna parola un *Pater noster*.

Durante le tre prime parole non si notò nulla di straordinario, ma meditando la quarta io e le tre Signore venute con me vedemmo la stessa agonia che avevo visto il 18 agosto. Pareva che la S. Immagine volesse staccarsi dalla Croce: non sembrava più quella di prima: palpitava affannosamente, alzava la testa, muoveva gli occhi, serrava la bocca. Vi fu un momento in cui vedemmo la lingua e i denti: in altri momenti le

labbra apparivano appena socchiuse.

Non occorre dire ciò ch'io provassi per lo spazio d'una mezz'ora in cui assistemmo a quei fenomeni straordinari. Uscimmo di chiesa circa alle quattro. Alle cinque si ritornò a visitare il SS.mo Crocifisso: verso le sei e mezza si restò in chiesa noi quattro soltanto e la Signora Adoracion Lombán.

La bambina cominciò a dire a sua madre che il Crocifisso muoveva gli occhi e li dirigeva verso la Sagrestia: noi invece lo vedevamo sempre tranquillo e pacifico: ma la bambina insisteva. Quando ad un tratto noi pure il vedemmo sorridere e muovere le labbra. A tal vista, tutti come mossi da una sola forza ci precipitammo verso l'altare e sulla predella superiore del medesimo ci fermammo a contemplare la S. Immagine con tanta dolcezza, con sguardi così avidi e soavi che non sapevamo distaccarci di lì e vi restammo due buone ore.

Alle otto e mezza mentre uscivamo di chiesa nel prender l'acqua santa vedemmo rivolgerci uno sguardo così dolce ed amorevole, che ivi stesso ci fu gioco-forza di cadere in ginocchio colle braccia aperte ed in tale atteggiamento trattenemmo un quindici minuti, finchè non sollevò gli sguardi al cielo.

Noi tutti e cinque attestiamo tuttociò

che qui si racconta come pura verità: e lo facciamo dopo aver lasciato passare alcuni giorni per farlo con più riflessione e calma.

Gesù nostro redentore sia sempre benedetto ».

firm. Don Manuel Cubè

Capp. Pen. del Santuario del Pilar.

È ben poca cosa

Il beato Curato d'Ars un giorno ricevette una lettera nella quale lo si trattava di scellerato, ipocrita, ciarlatano, ignorante. La lesse, sorrise e rimase calmo.

Qualche ora dopo ne ricevette un'altra concepita diversamente: lo si chia-

mava uomo di Dio, un santo, e gli si domandavano preghiere per ottenere un miracolo.

Egli sorrise ancora ed a coloro che lo circondavano disse: — Vedete come bisogna fidarsi della stima degli uomini!.. Ne quella di stamattina mi rese cattivo, nè quella di stasera mi ha fatto migliore. *E' ben poca cosa la stima degli uomini!*

Trionfi Mariani

Ad assecondare il desiderio del R. P. Zaverio, cappuccino, esimio cultore di memorie storiche, ed a maggior gloria della Vergine Santa, che come la nostra beneficò altre terre fortunate della Liguria, pubblichiamo il seguente documento, al quale faranno seguito altri.

Tra i cento e cento santuari della Madonna, dei quali si ingemma la nostra Liguria, ve n'è uno, raccolto negli alti monti di Val Lerrone, in diocesi di Albenga. E' poco noto ai liguri, non so perchè. Anche al Pitto — storico dei Santuari Mariani della nostra terra — è sfuggito.

Una breve storia popolare appena nel 1920 è venuta a farlo conoscere oltre le valli Albinganesi (1). Pure esso ha una storia che si inizia sulla metà del secolo XVI. Un registro parrocchiale, del 1563, accenna ai Massari che lavorano attorno al Santuario. Nel 1593 una carta nell'archivio vescovile di Albenga, ci dà il modesto inventario della

sua suppellettile: Ancona, 2 candelieri, ecc. ecc.

Apparisce da questi accenni, in origine, piccola, modesta cappella. Ma poi, attraverso gli anni, le grazie della Madonna chiamarono in folla i pellegrini. E i pellegrini offrono i mezzi per ingrandire l'edificio e renderlo un bel santuario, quale è oggi.

Quante grazie trovarono nel devoto tempio i miseri sofferenti e quanti miracoli!

Eccene uno, inedito, meritevole di farlo noto a gloria della Madonna di Degna. Sul fatto prodigioso non può nascere dubbio alcuno. Venne controllato per bene dalla R.ma Curia Vescovile di Albenga (2).

Siamo nel maggio del 1718. Riporto quasi alla lettera la relazione della grazia.

(1) P. Zaverio, Cappuccino - *Il Santuario di N. S. della Visitazione a Degna. Cenni storici e preghiere* - Lavagna, Artigianelli, 1920 - Opuscolo in 12° di 27 pagine.

(2) Questo interessantissimo manoscritto mi venne gentilmente indicato dal M. Rev. Raimondi, cappellano nell'Ospedale civile di Albenga, il quale attende con vero amore al riordinamento dell'Archivio vescovile.

Gio. Batta Sambuceti, vicario generale di Albenga, con suo decreto del 20 maggio 1718, delega il Rettore di Degna, Rev. Gio. Batta Cotta, a prendere informazioni sulla guarigione miracolosa di una donna, inferma da un decennio.

Questa si chiama Battistina, moglie di Bernardo Moizello di Ubaghetta, figlia del fu Pier Francesco Alassio di Torria in val d'Oneglia, madre di quattro figli maschi, uno dei quali è prete, e di due figlie. Interrogata, così descrive l'apparizione della Madonna e l'ottenuta guarigione.

Da circa dieci anni ero travagliata da male nel fianco destro fin giù sino al ginocchio, a segno che io non potevo andare se non malagevolmente e col bastone, e non potevo portare più pesi, nè fare quei lavori soliti e opportuni di casa come facevo avanti di detta mia infermità. Il male mi andava crescendo e sempre più travagliando, onde ero già disperata e decisa di andarmene allo spedale; tanto più per avere più volte detto a mio marito che andasse dal medico ed egli avermi riferito che il medico gli aveva detto che io non potevo guarire. Una volta io domandai il Sanitario di Casanova — l'anno scorso alla stagione delle castagne — mentre venne in questo luogo, e mi disse che non poteva guarirmi e che io facessi alla meglio; e così io ho durato in tale infermità per circa dieci anni.

Dall'ultima festa della Pasqua prossima passata mi trovo guarita di detto male, e sempre più di giorno in giorno migliorata.

Io non ho adoperato altro medicamento, nè altri mi ha guarito da detto mio male, bensì che mi andavo sempre raccomandando alla Madonna SS. di Degna, che mi facesse guarire. E il mercoledì appunto della settimana di Passione prossima passata, circa dopo del mezzogiorno, sonata l'*Ave Maria* solita, io ero nella mia camera in ginocchio avanti l'Immagine di Maria Vergine, dicendo l'*Ave Maria*; e aggiunsi dicendo: *Madonna SS. di Degna, fatemi la grazia*, e in quel mentre rivoltami verso la porta della camera, vidi in piedi una figlia, vestita di turchino, che mi si avvicinò alquanto. La vidi di faccia bellissima, con occhi aperti, che mi mirava;

aveva le mani una sull'altra d'avanti, e subito mi disse così: *Vieni alla Madonna di Degna, che la grazia te la farò*. Ed io subito le risposi: *Se mio marito mi darà la licenza, vi anderò*. Rivoltandomi alla detta Immagine la baciai e ringraziai, e rimirando poi verso la detta figlia, più non la vidi. Di lì a poco giunse in casa mia figlia Catterina, venuta dal fonte, che mi trovò ancor inginocchiata in orazione, e mi disse: *Madre, che fate, che dite?* Io le risposi che ringraziavo Maria Vergine.

Alla sera giunse a casa mio marito, gli raccontai quanto mi era occorso, e gli chiesi la licenza che mi lasciasse andar alla Madonna di Degna. Egli mi rispose che non me la voleva dare, dicendomi che io non vi potevo andare. E tornai a domandargliela per tre volte in diversi tempi, e all'ultima festa di questa Pasqua prossima passata me la diede. Ed io in compagnia di mia figlia Catterina, sostenendomi col bastone, me ne andai all'oratorio della Madonna SS. di Degna e pian piano feci la novena attorno a detto Oratorio, e poi mi posi alla ferrata soprana che è dalla fontana, e mi raccomandai caldamente a Maria Vergine, pregandola che mi facesse l'intera grazia di guarire dal mio male. In quel momento mi sentii il dolore dal fianco scendere tutto al ginocchio. Andai alla Croce che ivi è piantata in piazza, avanti detto Oratorio, baciando la Croce, mi rivolsi all'Oratorio e ringraziando Maria Vergine, mi sentii allora un intenso dolore al ginocchio, subito scomparso del tutto. Trovatami libera dal mio male, ringraziai nuovamente Maria SS., e poi lanciai là il bastone, e franca e liberamente venni presto a casa; nè mai più ho sentito alcun dolore, a segno che io posso fare agevolmente i lavori di nostra casa come le facevo prima che cadessi malata.

La deposizione della donna graziata è avvalorata dalle testimonianze dei seguenti personaggi interrogati essi pure minuziosamente dall'incaricato della Curia Vescovile, cioè:

Bernardo Moizello, marito di lei
Marina Caterina, figlia
Michelangelo Vignolo, chirurgo
Domenico Moizello
Antonio Maria Moizello

M. R. Pietro Antonio Di Negro, ret-
tore di Ubaghetta.

M. R. Gio. Antonio Di Negro.

Gli abbonati e amici della *Madonna*

del Boschetto leggeranno con piacere
questa preziosa pagina inedita, nella
quale tanto bene si rivela la bontà della
nostra Madre celeste.

P. Z.



Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria
pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Olivari Filomena (14.a off.)	L.	10,—	Francesco Fasce (17.a off.)	»	50,—
Fortunata Brigneti (2.a off.)	»	20,—	R.do Canonico Michele Antola (2.a	»	25,—
Lina Schiappacasse (3.a off.)	»	5,—	offerta)	»	100,—
P. A.	»	300,—	Salvini Salvatore	»	10,—
A. S. F. (3.a off.)	»	100,—	Busso Domenico (Cassano Spinola)	»	20,—
Chinchio Pietro (Padova)	»	20,—	Aste Catterina (3.a off.)	»	50,—
R. Prospero Schiaffino (3.a off.)	»	25,—	Olivari Antonio (Marsilia)	»	10,—
Viacava Maria in Bozzo (1.a off.)	»	50,—	Olivari Cecilia (Marsilia)	»	10,—
Olivari Maria (3.a off.)	»	10,—	Maria Norero	»	50,—
Pietro Luxardo (17.a off.)	»	5,—	Picasso Fortunato (3.a off.)	»	6,—
Musso Roberto (2.a off.) B. Ayres	»	100,—	Schiaffino Catterina fu E. (3.a off.)	»	25,—
Ansaldo Santa (Valparaiso)	»	100,—	Emilia Alberti p. g. r.	»	25,—
Catèrina Mortola in Fabbri	»	10,—	Aurelia Felicita Schiaffino	»	300,—
Vittorio Olivari (Cardiff)	»	25,—	Antonietta Marcianni in Gatto (New	»	1000,—
Giovanni Schiaffino, regio Agente	»	500,—	Yorck)	»	30,—
Consolare (Baltimora)	»	5,—	Carlo Vezzetti (Hobeken)	»	5,—
Ferrari Leonora p. gr. ric.	»	5,—	Peragallo Maria (Valparaiso)	»	5,—
Catterina Razzeto ved. Corsane-	»	50,—	Avegno Matilde ved. Olivari	»	1000,—
go (2.a off.)	»	10,—	N. N. (8.a off.)	»	
Avegno Concetta (2.a off.)	»				

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Santina Teodora Vezzetti (da Ho- beken, messa sotto la protezione di Maria appena nata. (2 dollari)	»	38,—	Mortola Pellegrino, Mortola Maria, Mortola Lazzarino, (2.a off.)	»	16,—
Franc. Fortun. Tavella	»	2,—	Bozzo Anna (2.a off.)	»	2,—
Martini Antonietta, Martini Gio- Batta, Martini Angelo, Martini Etta, Martini Fortunato, Martini Francesco	»	10,—	Bozzo Pellegrino (2.a off.)	»	2,—
			Bozzo Antonietta (2.a off.)	»	2,—
			Fratelli Stiappacasse (5.a off.)	»	5,—
			Olivari Mina, Olivari Nelly, Oliva- ri Mery, (4.a off.)	»	10,—

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Figari Rosa	»	2,—	Coniugi Ferrario	»	10,—
Assunta Voghini	»	2,—	Giovanni Pastorino fu Domenico	»	2,—
Emilio Giuelli ved. Riva	»	2,—	N. N.	»	10,—
Cecilia Massa ved. Barbieri	»	2,—	Viacava Maria in Bozzo	»	2,—
Lina Schiappacasse	»	5,—	Bonelli Prospera	»	10,—
Prospero Pastorino	»	5,—	Gerbelli Maria Ved. Bruno	»	5,—
Angelina Pastorina in Ferrari	»	5,—	Pietro Luxardo	»	5,—
Aurelia Schiaffino	»	5,—	Rovello Matilde	»	5,—
Santina Ferro in Pozzi	»	5,—	Antonietta Rancalari Schiaffino	»	10,—
Rev.do Prospero Schiaffino	»	5,—	N. N.	»	2,—

Maria Revello (Piacenza)	»	5,—	Antonietta Majolo	»	5,—
Reved.o Agostino Causi	»	10,—	Castruccio Costanza	»	5,—
Maria Avegno ved. Cavallo	»	10,—	Maria Pozzo	»	5,—
Giuseppina Martina Barone	»	5,—	R.do Giacomo Olcese	»	5,—
Giulio Vignolo	»	5,—	Emilia Alberti	»	3,—
Raffa Caterina	»	5,—	Marianna Tonini	»	10,—
Adele e Ida Orezzo	»	10,—	Rev.do Francesco Gavotti	»	10,—
Schiappacasse Matilde ved.va Aste	»	2,—	Carlotta Cabona	»	2,—
Reved.o Andrea Aste	»	5,—	Angela Degregori	»	2,—
Tona Maddalena	»	3,—	Aurelia Felicita Schiaffino	»	5,—
Giulia Schiaffino	»	2,50	Mortola Maria Bertolotto	»	10,—
Pina Witge	»	2,50	Mortola Pellegro	»	5,—
Prospero Marini	»	5,—	Malatesta Litta	»	5,—
Cristina Bonetti	»	10,—	Matilde Ferrari Aste	»	5,—
Marchelli Margherita	»	5,—	Catterina Molino	»	2,—
A. C.	»	10,—	Dina Schiaffino in Pastorino	»	10,—
Linda Causi in Molino	»	4,—	Fortunato Simonetti	»	20,—
Rev.do Elia Marini	»	10,—	Deferrari Catterina	»	5,—
Antola Antonio	»	5,—	Linda Delucchi in Figari	»	5,—
Maria Monteverde	»	3,—	D'Aste Rosa ved. Figari	»	5,—
Etta Schiaffino	»	5,—	Sorelle Corrado	»	5,—
Schiaffino Fortunata	»	5,—	Pecchi Margherita	»	5,—
E. N.	»	5,—	Bianca Bozzo	»	2,—
Teresa Garaventa	»	2,—	Macchiavello Rosa in Oneto	»	5,—
Laviosa Prospero	»	10,—	Linda Antola	»	10,—
Maggiolo Angela	»	5,—	Battistino e Stefania Degregori	»	10,—
Passalacqua Amalia	»	5,—	Figari Romilda	»	5,—
Mortola Maria	»	5,—	Balboni Pietro	»	5,—
Caterina Razzeto	»	10,—	Mortola Concetta	»	5,—

Cronaca del Santuario

L'Immacolata. — Preceduta dalla divota novena la festa che ricorda la purezza della Creatura più somigliante a Dio ebbe il suo compimento coll'accorrere di molti fedeli ai piedi di Maria per cibarsi delle carni immacolate di Colui che la volle a madre sua, a madre nostra e rende gli uomini simili a Dio. Nel pomeriggio, dopo il canto solenne dei vesperi, il M. R. D. Prospero Luxardo, rettore, ricordava il gran privilegio di Maria ai numerosi fedeli presenti e la dimostrava vera nostra gloria, gioia e vanto del popolo cristiano: Tu gloria Jerusalem, tu laetitia Israel, Tu honorificentia populi nostri.

Le Feste Natalizie. — Precedute anch'es-

se dalla novena predicata dal R.do Rettore che ogni giorno intratteneva i fedeli intorno ai diversi avvenimenti che accompagnarono la nascita del Salvatore del mondo, si svolsero come sempre nella soavità più dolce che ci rapisce e ci trasporta ai gaudi celesti.

Tale fu la funzione dell'alba del gran giorno, ove la nostra cantoria fece echeggiare le volte del sacro tempio delle pastorali armonie le più dolci e più soavi ed il R.do Rettore ricordava ai devoti presenti la pace vera che il figlio di Dio veniva ad apportare agli uomini, frutto dell'amore vero di Colui che Chiesa santa chiama il Re Pacifico.

Cosa consolante quanto mai fu pure quel-

la di vedere nel pomeriggio un numero consolatissimo di fedeli prendere parte al canto maestoso del Vespero ed alla eucaristica benedizione.

Anche nei giorni seguenti fu un accorrere consolante di fedeli alle feste che la Chiesa continua per ricordare il grande mistero. Ed il R.do Rettore a spiegare la ricorrenza della festa onde tener viva nei fedeli quella fede che rese tanto onorati i padri nostri.

L'ultimo giorno dell'anno i veri devoti di Maria accorrono al mattino ai suoi piedi per ringraziarla degli innumerevoli benefici ricevuti durante il ciclo che si chiude. Così fecero anche questa volta. Ed ascoltata la S. Messa celebrata dal R. Rettore e cibatisi del pane Eucaristico, innalzavano a Dio l'Inno solenne di ringraziamento, mentre su loro scendeva la celeste benedizione.

Il primo giorno dell'anno poi, ai piè di Maria pure affluirono per invocare la protezione, domandando i celesti lumi a quello Spirito Divino che l'aveva resa madre della Divina Grazia e della celeste misericordia, rinnovando ai suoi piedi quelle promesse solenni emesse al fonte rigeneratore. E l'affluenza dei fedeli continuò in tutto il giorno. Alla sera dopo il canto del Vespro, dal R.do Rettore veniva ricordato il grande mistero della Circoncisione del nostro Salvatore Divino che nel sacramento di amore stava per impartire la celeste benedizione onde proseguire bene l'anno incominciato.

L'Epifania. — La grande solennità della vocazione alla fede dei popoli gentili, pose termine alle soavi feste natalizie. Ed alla sera, celebrati i vesperi, dopo i quali il M. R. Padre Gabriele da Recco, Guardiano del Convento di S. Antonio in Chiavari, accennando ai fortunati Magi esortava i numerosi presenti a offerire a Dio i propri doni di una fede viva, di una pietà soda e di uno spirito di mortificazione che li dovesse rendere accetti a Lui per tutto il corso della vita. Impartita la benedizione col SS.mo, il bacio del Divino Infante chiuse le dolci solennità.

L'artistico e grandioso presepio annesso al Santuario, anche in quest'anno fu meta di numerose famiglie ed Istituti venuti da ogni parte, anche da lontano. Ed in tutti destò i più grandi elogi.

Pellegrinaggi. — Tra gli istituti accorsi alla visita del presepio notammo il Collegio Serafico ed il Convitto Femminile, le alunne della Divina Provvidenza di Recco, il Collegio del S. Cuore di Ruta, le classi delle Scuole Civiche di S. Margherita Ligure, dirette dalle signorine Fasce e Schiappacasse, le quali vollero ancora innalzare pubbliche lodi alla Vergine Santa nel suo Santuario, dinanzi alla Taumaturgia sua Immagine, con edificazione grande.

I lavori del Santuario. — Il Comitato, d'accordo con la fabbrica parrocchiale sta studiando la modificazione del progetto d'ingrandimento per renderlo più grandioso ed artistico, come abbiamo detto nell'ultimo numero. Intanto si stanno ultimando i mobili nella nuova sacrestia, conformi all'ambiente che alla grandiosità accoppia l'eleganza e la semplicità, per cui è da tutti trovata lavoro veramente artistico.

Le nostre speranze circa la generosità dei nostri concittadini non andarono deluse. Lo dimostrano le belle offerte di sopra pubblicate. E questo come ci è di grande conforto, ci è ancora di grande sprone per proseguire nell'opera tanto desiderata, ma circondata da mille e mille difficoltà. La Vergine santa che fin qui mostrò di gradire quest'opera siamo certi che la condurrà a compimento spronando i camogliosi tutti, suoi figli prediletti, a mostrarsi generosi ed appiando tutte le difficoltà che non lasciarono ancora vedere coronati i voti dei devoti suoi.

Noi sappiamo che copiose benedizioni fece scendere sopra i generosi oblatori, e siamo certi che queste continueranno a scendere in maggior copia sopra di loro. Ci è anzi noto che vi è chi gareggia in riconoscenza verso di Lei ogni volta che questa moltiplica i suoi favori. Si direbbe che vi è chi ha trovato di impiegare molto bene il suo denaro. La Vergine è certamente più generosa degli uomini e non si lascia vincere da loro in contraccambiare i benefici.

LA S. CROCIATA EUCHARISTICA

Mentre ferve il lavoro di preparazione del VII Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà in Genova dal 23 al 27 maggio p. v. e che sarà senza dubbio una solenne manifestazione di fede verso l'augustissimo Sacramento dell'altare, abbiamo divisato di unire tutti i nostri figli diletti in una Santa Crociata, per guisa che tutti partecipino concordi spiritualmente e materialmente all'auspicatissimo nostro Congresso.

Si legga con attenzione il sottoposto Regolamento della S. Crociata, che unisce in fascio possente tutti i cuori; e speriamo che i Parrochi, i Sacerdoti, gli Istituti, le anime buone vi facciano convergere ogni energia, per assicurare l'esito delle prossime feste eucaristiche in Genova nostra.

Siccome abbiamo prescritto che in ogni Parrocchia deve sorgere un piccolo comitato locale per il futuro Congresso, attendiamo che i volenterosi si mettano subito al lavoro, mentre dichiariamo che sarà presa buona nota di quanti si distingueranno col loro zelo per la diffusione della S. Crociata.

Le offerte raccolte, con i nomi degli ascritti, verranno gradualmente versate a Nostre mani, oppure alla Curia Arcivescovile od alla Commissione Finanziaria del Congresso, per segnalarle nell'album d'onore che si conserverà nella Metropolitana di S. Lorenzo a perpetuo ricordo del Congresso.

Benedicendo ai promotori con paterno affetto, loro esprimiamo la nostra anticipata gratitudine.

1. E' costituita la S. Crociata Eucaristica, con sede in Genova, nella Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo.

2. La S. Crociata Eucaristica è una pia unione di fedeli (specialmente di gioventù maschile e femminile) che si dedicano a promuovere un culto speciale a Gesù Cristo nel SS. Sacramento.

3. Scopo fondamentale della Santa Crociata Eucaristica è di infervorare le famiglie cristiane della devozione al Santissimo Sacramento; di cooperare al felice esito del VII Congresso Nazionale Eucaristico, che si terrà in Genova nel maggio 1923, promovendone l'incremento e la buona riuscita con mezzi morali e materiali e di diffondere la Pia Associazione in tutte le Parrocchie sia della Diocesi che fuori.

4. Per riuscire a tale scopo essa si propone di radunare intorno a Gesù Eucaristica non solo gli adulti, ma specialmente i fanciulli di qualunque età per la adorazione, la riparazione e l'impetrazione di grazie speciali sulle famiglie cristiane, sulla Chiesa, sull'Italia.

5. La S. Crociata Eucaristica, consta di *ascritti* e *zelatori*.

6. E' organizzata in Sezioni per Parrocchie ed Istituti, a ciascuna delle quali è preposto un Direttore particolare.

7. Le varie sezioni, coi loro direttori, mettono capo ad un Direttore Diocesano, designato dall'Ordinario.

8. Il centro dell'Unione è costituito da un Consiglio Direttivo formato da un Direttore Diocesano, da un Segretario e da un Cassiere eletti dall'Ordinario.

9. Gli ascritti riceveranno una pagella sulla quale verrà trascritto il nome, cognome, indirizzo e data di aggregazione mediante la offerta di almeno lire una.

10. Il nome di tutti gli ascritti verrà conservato in un album d'onore, quale ricordo dei cooperatori del VII Congresso Nazionale Eucaristico, da conservarsi nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo.

11. Saranno semplici Zelatori tutti quelli che procurano alla S. Crociata almeno 25 ascritti.

12. Saranno *Zelatori benemeriti* tutti coloro che procureranno almeno 100 ascritti.

13. Ai Zelatori sarà rilasciato un cartoncino artistico in premio, ed ai zelatori benemeriti verrà assegnato un diploma di benemerenzza.

14. Per facilitare i mezzi materiali al Congresso, i zelatori riceveranno a suo tempo varie schede di soli cinque numeri, che rimetteranno riempite, qualunque sia per essere l'offerta, coi nomi dei cinque oblatori.

15. Alla S. Crociata potranno essere ascritti anche i defunti, per i quali ogni ascritto vivente dovrà recitare ogni giorno un Pater, Ave, Requiem; ed avranno diritto a tutte le preghiere di suffragio, che si faranno durante il Congresso Eucaristico.

16. Mons. Arcivescovo concede a tutti gli ascritti che reciteranno una volta al giorno la giaculatoria: « *Vi adoro ogni momento, o vivo Pan del ciel, gran Sacramento* » l'indulgenza di 100 giorni.

17. Per gli ascritti vivi e defunti, sino a Congresso compiuto, sarà celebrata ogni martedì in S. Lorenzo, alle ore 9, una S. Messa, all'altare del SS. Sacramento. In seguito, permettendolo le offerte, sarà fondata una Messa quotidiana e si verrà in aiuto di quelle Opere di culto eucaristiche che l'Ordinario riterrà più opportune.

Genova, 30 Dicembre 1922.

† GIOSUE', Arciv.

NECROLOGIA

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con grande rassegnazione cristiana, e durante le quali il suo conforto era di ricevere sovente il cibo eucaristico, il 30 Novembre u. s., rendeva lo spirito suo eletto a Dio la signora An-



tonietta Bertolotto fu Prospero vedova Cordiglia.

Apparteneva ad una delle più distinte famiglie camogliesi, nella quale sempre rifulse quella fede che rese grandi e onorati gli avi nostri, per ben trent'anni esercitò con lode l'ufficio di maestra nelle nostre civiche scuole, trasfondendo nelle sue alunne colla scienza quei sentimenti di virtù che la resero cara

a tutti. Soprattutto rifulse in lei l'amore alla cara Madonna del Boschetto e imitando la pietà del genitore volle essere insigne benefattrice del suo Santuario, dove si era presa l'assunto del decoro del suo altare. E fino all'ultimo, sebbene essa non potesse più recarsi alla chiesa, pensò a tenere pulito tutto ciò che adornava l'altare della sua Celeste Madre; ne aveva affidato l'incarico alla cara nipote signorina Natalina, che giorno e notte l'assistette con filiale pietà. Anche il culto del SS.mo Sacramento zelò. Ed ogni anno specialmente nell'occorrenza dell'esposizione solenne dell'Eucaristia nel giovedì santo, essa gentile coltivatrice di fiori i più svariati, voleva portare la palma nell'adornare il S. Sepolcro.

Però queste sue singolari virtù e nobili sentimenti ci è dolce sperare che la Vergine SS.ma le abbia già ottenuto immarcescibile corona di gloria in paradiso. Tuttavia, di fronte all'umana fragilità ne raccomandiamo ancora la bell'anima alle preghiere dei divoti della Vergine, mentre ai fratelli, alla sorella, ai nipoti tutti che calcano le medesime orme, porgiamo le più sentite condoglianze.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

zia

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari

SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 5.000.000 — RISERVE L. 1.475.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA — Via Carlo Felice N. 2

AGENZIE: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Lavagna - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Varese Ligure

OPERAZIONI DEL BANCO

- | | | |
|---|---|--|
| Libretti di Risparmio libero. | } | al portatore e nominativi
e nominativi
pagabili al portatore |
| Libretti di Piccolo Risparmio. | | |
| Libretti di Conto Corrente Disponibile. | | |
| Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre. | | |
| Libretti di Piccolo Risparmio per il lavoro. | | |
| Deposito in conto corrente Disponibile con assegni o chèques. | | |
| Depositi nominativi con vincoli d'usufrutto, dote, minore età e cauzione ecc. | | |
| Sconto di foglio Commerciale, Buoni Tesoro, Mandati, Cedole ai migliori tassi correnti. | | |
| Incasso effetti ed assegni sopra qualunque piazza d'Italia e dell'Estero. | | |
| Aperture di credito in conto corrente. | | |
| Aperture di credito semplici o documentate. | | |
| Versamenti telegrafici su tutte le piazze Bancabili del Regno e dell'Estero. | | |
| Emissione e pagamento lettere di credito. | | |
| Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabili su tutte le piazze del Regno e Colonie. | | |
| Compra vendita di divise e valute estere. | | |
| Acquisto Cedole estere a corsi convenientissimi. | | |
| Pagamento gratuito alla clientela di cedole sopra titoli di Stato e industriali, vaglia assegni, fedi di credito, titoli estratti esigibili in Genova e sulle Piazze ove il Banco è stabilito. | | |
| Speciale reparto cura con ogni sollecitudine e convenienza: | | |
| La compra vendita di titoli e valori a contanti o a termine nazionali ed esteri. | | |
| Vincoli e svincoli di Rendite dello Stato e su questi ultimi ne anticipa l'importo, altre operazioni con la Direzione Generale del Tesoro, del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti e Intendenza di Finanza, sottoscrizione, opzione, liberazione versamenti a tutte le emissioni di Stato, Province, Comuni e Società Industriali. | | |
| La verifica delle estrazioni dei titoli soggetti a sorteggio. | | |
| Deposito di titoli a semplice custodia e in amministrazione. | | |
| Informazioni commerciali e su titoli Nazionali ed Esteri. | | |
| Servizio di cassa per ditte Commerciali, Opere Pie, Società ed Amministrazioni, pagamento imposte, utenze, assicurazioni, riscossioni fitti, incassi, ecc. | | |
| Servizio di corrispondenza Bancaria. | | |
| Riceve in Versamento come contanti senza alcuna ritenuta o spesa: | | |
| Vaglia Cambiari - Assegni di Istituti di emissione e d'altre Banche - Cartoline | | |
| Vaglia - Cedole Italiane od Estere (scadute su titoli di Stato ed industriali), titoli estratti, ecc. | | |

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di Sicurezza in camere corazzate e casseforti speciali espressamente costruite

Banca autorizzata al Commercio dei Cambi.

(Decreto Legge 13 Maggio 1919 Num. 606 Art. 4)